

S A G G I O

DELLA COLLEZIONE DE' CROSTACEI DEL MEDITERRANEO

Del Museo Zoologico della Università di Napoli

spedito alla Esposizione di Parigi del 1867.

Il Commessario ordinatore della R. Commissione Italiana per la Esposizione Universale del 1867 in Parigi, Sezione XXX, classe XII, con programma del 28 ottobre 1866 invitava i Direttori degli Stabilimenti scientifici Italiani ad inviare alla detta Esposizione qualche saggio delle collezioni che in essi più si distinguono. Non senza difficoltà ci decidemmo a corrispondere all'invito, sapendo per esperienza come oggetti di simil natura non possano trovar posto acconcio in grandiose esposizioni destinate alla mostra delle arti e delle industrie. Esitammo pur qualche tempo sulla scelta della classe di animali, che avesse potuto meglio rappresentare il Museo Zoologico dell'Università di Napoli. Pensammo dapprima ai pesci preparati a secco, considerando che sebbene non fosse ancora numerosissima la collezione di siffatti animali, tuttavia per bontà di preparazione non la cedono a quelli di alcun altro Museo e d'Italia e di oltr'alpi. Le difficoltà però che incontrava l'imballaggio di essi, ed il maltrattamento che certamente avrebbero sofferto nel lungo viaggio, ce ne dissuasero. Allora, senza uscire dagli abitanti del mare, ci determinammo far la scelta dalla Collezione de' Crostacei del Mediterraneo preparati a secco, preferendo soprattutto le specie più minute. Alla qual determinazione divenimmo tanto più volentieri, in quanto conosciamo che la collezione delle minute specie di Crostacei a secco in nessun Museo è tenuta con tanta accuratezza

e con il metodo che noi abbiamo adottato per quella del Museo di Napoli. Essi in fatti dopo essere stati ben disseccati con ogni parte ben distesa perchè sia facilmente osservata, sono accollati sopra lamina quadra di cristallo espressamente apparecchiata, e ricoperti da cristallo da orologio saldato pel suo contorno alla prima. Per tal modo l'animaletto rimane ermeticamente chiuso e quindi garantito da tarli, e nel tempo stesso è osservabile anche con lente da ogni lato. E perchè nella collezione meglio rilevassero gli oggetti, sottoposta alla lamina di cristallo vi sta una carta nera attaccata per un solo de' margini.

Indipendentemente poi dallo scopo di mostrare il modo con cui è tenuta la collezione de' minuti Crostacei del Mediterraneo nel Museo Zoologico di Napoli, abbiamo avuto in mira di offrire qualche cosa d'interessante all'occhio de' Carcinologi. E però nel piccolo saggio inviato, composto di sole 72 specie, si è avuta la cura di far entrare la maggior parte delle specialità che in fatto di Crostacei il nostro mare presenta (tre sole sono di acqua dolce), ed i tipi de' generi e delle specie descritti da' zoologi italiani o da altri naturalisti che de' Crostacei italiani hanno scritto. Veggonsi quindi in essa figurare i belli generi scoperti nel mare di Messina dal Cocco e dal De Natale, quelli del Jonio descritti dal Prof. O. G. Costa, taluni scoperti nel mare di Nizza dal valente Naturalista britannico Hope, e parecchi in fine di quelli da noi medesimi descritti sia nella Fauna Napoletana, sia nel lavoro speciale sugli Amfipodi, sia ne' precedenti volumi di questo Annuario.

E poichè su varie delle specie formanti parte del saggio inviato cader possono acconce osservazioni od illustrazioni, abbiám creduto opportuno pubblicare qui l'elenco delle specie inviate corredato di tutti gli opportuni schiarimenti, utili per coloro che con occhio di scienziato curiosassero quel saggio nel giro della Esposizione.

ELENCO

*Delle specie contenute nel saggio inviato
con osservazioni ed illustrazioni.*

1. *Stenorhynchus phalangium*, Penn. — Golfo di Napoli.
2. *Achaeus Cranchii*, Leach. (*Macropodia gracilis*, O. Cost.) — Golfo di Napoli.
3. *Pisa Gibbsii*, Leach. *pullus* — Golfo di Napoli.
4. *Acanthonyx lunulatus*, Latr. — Golfo di Napoli.
5. *Eurynome boletifera*, O. Cost. — Golfo di Taranto.

Il signor Heller (1) crede questa Eurynome non diversa dalla *aspera*, Penn.; però non sappiamo s'egli ha confrontato in natura la specie nostrale con quella della Gran Bretagna per constatare la perfetta loro identità.

6. *Lambrus massena*, Roux (*Parthenope contracta*, O. Cost.) — Golfo di Napoli.
7. *Lambrus hexacanthus*, A. Cost. — Golfo di Napoli.
8. *Lambrus pumilus*, A. Cost. — Golfo di Napoli.

Osservazione. Ambedue queste specie di *Lambrus*, delle quali diedimo i caratteri in appendice al Catalogo de' Crostacei Italiani pubblicato in Napoli dal signor Hope nel 1850, probabilmente sono rappresentate da individui assai giovani del *L. angulifrons*, siccome abbiain dichiarato nella Fauna Napoletana (2). Siamo però rimasti incerti in siffatto giudizio per non aver osservato i passaggi intermedi.

9. *Pirimela denticulata*, Mont. — Golfo di Napoli.
10. *Xantho rivulosus*, Biss. — Golfo di Napoli.

(1) Die Crustaceen der Sudlich. Europa.

(2) Appendice a' Decapodi Brachiuri.

11. *Xantho floridus*, Mont. — *Golfo di Napoli*.
12. *Pilumnus hirtellus*, Linn. — *Golfo di Napoli*.
13. *Lupa hastata*, Latr. pullus. — *Golfo di Napoli*.
14. *Portunus arcuatus*, Leach. — *Golfo di Napoli*.
15. *Portunus pusillus*, Leach. — *Golfo di Napoli*.
16. *Platyonichus latipes*, Penn. — *Golfo di Napo'i*.
17. *Heterograpsus Lucasi*, Edw. (*Grap. serdentatus*, Luc.) — *Golfo di Napo'i*.

Questa specie era stata trovata ne' mari di Algeria, di Candia, di Cipro. Da nessuno è stata finora notata tra gli abitanti del litorale italiano: sicchè neppure nella Fauna Napoletana essa venne riportata. Noi abbiamo per la prima volta in questo anno constatata la sua esistenza nel mare di Napoli, ove non è molto rara (1).

18. *Pinnotheres pisum*, Linn. — *Golfo di Napoli*.
19. *Ebalia aspera*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
20. *Ebalia Edwardsii*, O. Cost. — *Golfo di Taranto*.
21. *Ebalia discrepans*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
22. *Ebalia Pennanti*, Leach. — *Golfo di Napoli*.

Il citato Carcinologo Heller crede che delle due specie di Ebalie da noi accennate co' caratteri essenziali nel Catalogo di Hope, e poi ampiamente descritte e figurate nella Fauna Napoletana, la *aspera* corrisponda alla *Bryerii* Leach; e la *discrepans* alla *Cranchii* dello stesso. Noi non possiamo pronunziarci sulla identità delle cennate specie.

23. *Porcellana platycheles*, Penn. — *Golfo di Nap.*
24. *Pisidia Bluteli*, Risso, — *Golfo di Napoli*.
25. *Crangon cataphractus*, Oliv. — *Golfo di Napoli*.

(1) Le ricerche sui Crostacci Podoftalmi eseguite in questo anno nel Golfo di Napoli ci han pure fatto scoprire due altre specie non prima rinvenutevisi: la *Callixis adriatica*, Hell. trovata solo nell'adriatico, e la *Squilla Eusebia* del Risso del mare di Nizza, degna di illustrazione. Ambedue però sono giunte quando già il Saggio destinato per la esposizione era compiuto.

26. *Nika edulis*, *Riss.* — *Golfo di Napoli.*
27. *Gnathophyllum elegans*, *Riss.* — *Golfo di Napoli.*
28. *Typton spongicola*, *O. Cost.* — *Golfo di Napoli.*
29. *Alphaeus spinigerus*, *A. Cost.* — *Golfo di Napoli.*
30. *Sicyonia sculpta*, *Edw.* — *Golfo di Napoli.*
31. *Mysis parthenopaeus*, *nob.* — *Golfo di Napoli.*

Specie tuttavia inedita, che verrà illustrata insieme ad altre in speciale lavoro.

32. *Talitrus locusta*, *Lin.* — *Golfo di Napoli.*
33. *Orchestia mediterranea*, *A. Cost.* — *Golfo di Nap.*
34. *Orchestia littorea*, *Mont.* — *Littorale di tutta Italia.*
35. *Orchestia crassicornis*, *nob.* — *Golfo di Napoli.*

Specie tuttavia inedita, affiatissima alla *littorea*, e principalmente a questa simile per la forma della mano del secondo paio di arti toracici: diversa però per le proporzioni e robustezza delle antenne inferiori, soprattutto del maschio. Esse sono più corte e più robuste, che nelle tre specie affini, *littorea*, *mediterranea* e *constricta*.

36. *Orchestia constricta*, *A. Cost.* — *Adriatico.*
37. *Orchestia Deshayesii*, *Aud.* — *Littorale delle adiacenze di Napoli.*

Osservazioni. Nel saggio esposto si è messo un individuo maschio, che per la forma della mano degli arti toracici del secondo paio rappresenta il tipo della specie, e proprio quello effigiato da Savigny nell'opera sull'Egitto. I numerosi individui però che di detta *Orchestia* ci siam procurati, raccolti tutti da una medesima località, ci han dimostrato che la forma della indicata mano varia sensibilmente, e che le diverse forme possono raggrupparsi sotto tre distinte varietà, di cui la più singolare è quella in cui la mano nella parte inferiore-po-

steriore in luogo della lunga e robusta spina diretta in avanti, ha un dente compreso bipartito o tripartito. Questa forma considerata isolatamente accennerebbe certamente a diversità specifica: ma i passaggi graduati trovati tra i molti individui ci han dimostrato la identità specifica, siccome ampiamente esporremo in un nuovo lavoro sui Crostacci Anfipodi Italiani, al quale attendiamo.

38. *Allorchestes Prevostii*, Edw. — *Golfo di Napoli*.
39. *Lysianassa spinicornis*, A. Cost. — *Golfo di Napoli* (1).
40. *Lysianassa filicornis*, A. Cost. — *Golfo di Nap.*

Osservazioni. Per la lunghezza e sottigliezza delle antenne inferiori avvicinasi questa specie alla *L. longicornis*, Luc. dalla quale distinguesi poi eminentemente per la proporzione delle antenne superiori, per quella de' falsi piedi addominali e per altri caratteri. Pertanto le due specie in parola pel fatto appunto della estrema lunghezza delle antenne inferiori possono benissimo costituire un gruppo o sottogenere distinto, pel quale abbiamo proposto il nome di *Lysianassina*.

41. *Ichnopus taurus*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
42. *Callisoma punctatum*, A. Cost. — *Golfo di Nap.*
43. *Callisoma Hopei*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
44. *Callisoma Barthelemyi*, Hope — *Mare di Nizza*.
45. *Epimeria triceristata*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.

Osservazioni. Questo singolare Anfipode è affinissimo all'*Acanthonotus Owenii*, Spence Bate e Westw. (*Acanthonotus testudo*, White), tanto che a primo aspetto si direbbero la medesima cosa. Però specificamente sono molto diverse per la lunghezza delle antenne e per la forma delle mani degli

(1) Da alcuni lavori del signor Grube rilevasi che questa *Lisianassa* trovasi ancora in varie parti dell' Adriatico.

arti toracici del secondo paio. In quanto poi al genere non pare che la specie in parola stasse ben collocata nel g. *Acanthonotus* quale dal suo fondatore è stato caratterizzato, e che quello da noi istituito col nome di *Epimeria* debba essere conservato.

46. *Probolium polyprion*, A. Cost. — *Golfo di Nap.*

Osservazioni. Il genere *Montagua* istituito dal sig. Spence Bate nel 1855 non è diverso dal nostro genere *Probolium* descritto nel 1853; e però deve ritenersi come sinonimo di questo. In quanto alla specie poi pare che nessuna delle tre della Gran Bretagna effigiate e descritte dai signori Spence Bate e Westwood sia simile a quella Italiana servita a noi di tipo pel genere.

47. *Gammarus longicaudatus*, A. Cost. — *Aeque potabili della città di Napoli, ossia aeque del fiume di Carmignano.*

48. *Gammarus montanus*, A. Cost. — *Rivoli delle Montagne del Matese.*

Secondo i signori Spence Bate e Westwood il primo di questi due *Gammarus* non sarebbe diverso dal *Niphargus aquilex* Schiødt. (*Gammarus puteanus*, De la Vall.). Però nella figura datane da' cennati autori (pag. 316) le appendici del sesto anello addominale mancano del secondo stiletto rudimentale, e lo stiletto principale è molto men lungo. Di guisa che a noi pare di vedere nella citata figura il nostro *Gam. montanus* piuttosto, che il *longicaudatus*. Del resto potrebbe essere ancora che la lunghezza delle dette appendici fosse variabile, e che anche i due *Gammarus* da noi descritti non siano che varietà di unica specie.

49. *Guërinia Nicaeensis*, A. Cost. — *Mare di Nizza.*

L'è questo uno de' più singolari Amphipodi del littorale italiano. Scoperto dal chiaro Entomologo Britanno Hope,

venne a noi comunicato per descriverlo: lo che facemmo nella Fauna Napoletana nel 1853. La sua figura però non è stata mai pubblicata. Per la qual cosa abbiam creduto opportuno esibirla in questa circostanza a' Carcinologi. Vedi Tav. III, fig. 1.

50. *Ampelisca diadema*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
51. *Microdeutopus gryllotalpa*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.

Osservazione. Dall'opera altrove citata de' chiar. Spence Bate e Westwood rilevasi che questo grazioso Amphipode da noi scoperto nel mare di Napoli vive parimente in quello della Gran Bretagna. Nella figura però da' cennati Zoologi esibita non è espressa con esattezza la forma del carpo degl'arti toracici del primo paio: per la quale dobbiamo ancora avvertire che da' numerosi individui esaminati posteriormente alla prima descrizione e figura da noi datane risulta, che essa va soggetta a variare in quanto al numero e proporzione de' denti del suo margine inferiore.

52. *Erichthonius bidens*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
53. *Phrosine semilunata*, Riss. — *Golfo di Napoli*.
54. *Orio zancleus*, Prest. — *Porto di Messina*.
55. *Cheiropristis messanensis*, Cocco. — *Mare di Messina*.
56. *Ornithorhamphus Coccoi*, De Nat. — *Mare di Messina*.
57. *Carcinococcus Costae*, De Nat. — *Mare di Messina*.
58. *Vibilia speciosa*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.
59. *Caprella gigas*, A. Cost. — *Golfo di Napoli*.

Specie tuttavia inedita.

60. *Idotea tridentata* — *Golfo di Napoli*.

61. *Idotea chelipes*, *A. Cost.* — *Golfo di Napoli.*
62. *Anthurus gracilis*, *Riss.* — *Golfo di Napoli.*
63. *Apseudes ligioides*, *Riss.* — *Golfo di Napoli.*
64. *Jaera Hopeana*, *A. Cost.* — *Mare di Nizza.*

Anche di questa specie, come della *Guerinia*, è stata pubblicata la descrizione nella *Fauna* senza la immagine. Per la qual cosa la esibiamo parimente in questa occasione — Vedi Tav. III, fig. 2.

65. *Anilocra mediterranea*, *Leach.* — *Golfo di Napoli.*
66. *Nerocila bivittata*, *Riss.* — *Golfo di Napoli.*
67. *Mesonela parthenopaea*, *A. Cost.* — *Golfo di Napoli.*
68. *Cimothoa oestrum*, *Fab.* — *Golfo di Napoli.*
69. *Mothoica contracta*, *A. Cost.* — *Golfo di Napoli.*
70. *Nebalia Costae*, *Hope* — *Golfo di Napoli.*
71. *Cypridina mediterranea*, *O. Cost.* — *Golfo di Napoli.*
72. *Estheria melitensis*, *Baird.* — *Sicilia.*

SPECIE ITALIANE

DEL GENERE *PODOPS* TRA GLI EMITTERI ETEROTTERI

Fino al 1838 non conoscevasi che esistesse in Italia altra specie del genere *Podops*, oltre l' *inunctus*: quella cioè comune in tutta quasi l'Europa (1). Nell'epoca sopra

(1) Una seconda specie sarebbe stata il *Cimex neglectus* del Rossi, ove avesse potuto ben accertarsi che sia un *Podops*, come da alcuni si vuole. Ma anche ammessa la spettanza generica, rimarrà sempre la impossibilità di riconoscere la specie in quella frase tanto ambigua con la quale il Rossi ha controsegnata la sua specie: siccome assai acconciamente è già fatto avvertire il Mulsant.